

CONVEGNO INTELLIGENZE UMANE

“Un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso”

(*Laudate Deum*, 73)

IUSVE

16-17 aprile 2024



WALTER MAGNONI

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE - MILANO

Lo scenario dell'ecologia integrale

La proposta dell'ecologia integrale continua ad apparire decisiva per evitare che il mondo si sgretoli. A otto anni dalla *Laudato si'*, Papa Francesco ha proposto un'Esortazione apostolica che, pur concentrandosi solo sulla crisi climatica, rilancia alcuni punti cardine dell'ecologia integrale. Il paradigma tecnocratico tende a crescere e l'intelligenza artificiale non è uno strumento neutrale rispetto a questo avanzamento. Scrive il Papa: «L'intelligenza artificiale e i recenti sviluppi tecnologici si basano sull'idea di un essere umano senza limiti, le cui capacità e possibilità si potrebbero estendere all'infinito grazie alla tecnologia» (LD 21). Riconoscere il senso del limite e ripensare all'uso del potere sono i primi passi da compiere per rilanciare una prospettiva di ecologia integrale che si prenda cura della casa comune. Lo scenario attuale vede anche parti del globo in forte sofferenza a causa di conflitti armati che non trovano una risoluzione, per il crescere di una cultura che disprezza i poveri (aporofobia) e per un mutamento del mercato del lavoro che rischia di creare "scarti" tra le persone con meno competenze e più fragilità. La questione decisiva resta quella che già veniva suggerita nella *Laudato si'*, quella di trovare un'etica adeguatamente solida, una cultura e una spiritualità che contengano i pericoli del paradigma tecnocratico dominante.

Walter Magnoni insegna Etica sociale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, è stato Direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro dell'Arcidiocesi di Milano (2011-2021) e Consigliere ecclesiastico di Milano e Lombardia della Coldiretti (2012-2022); è membro della Consulta Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per i problemi sociali, del "Gruppo esperti" della CEI per i problemi sociali, del C.d.A. della Fondazione Lazzati e del Consiglio d'indirizzo della Fondazione ESAE; è Assistente Nazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice. Tra le sue Pubblicazioni: *Persona e Società: linee di etica sociale a partire da alcune provocazioni di Norberto Bobbio* (Glossa 2011), *La bussola della vita buona* (Ancora 2013, con A. Bonifai, S. Cucchetti, S. Guarinelli), *Affrontare la tempesta con serenità e forza* (Centro Ambrosiano 2014, con C.M. Martini, A. Quadrio Curzio), *Non soli ma solidali* (Centro Ambrosiano 2014, con S. Petrosino, A. Scola, L. Campiglio), *Laudato si'. Niente di questo mondo ci è indifferente* (Centro Ambrosiano 2015, con P. Malavasi).

ROBERTO MAGNANI

HEALTHCARE/LIFE SCIENCE PER EMEA

La grammatica dell'Intelligenza Artificiale

Le Intelligenze Artificiali (IA) irrompono nel panorama linguistico, sfidando le nostre concezioni di grammatica e aprendo nuovi orizzonti di comunicazione. Ma quali sono i confini di questa rivoluzione? E quali implicazioni etiche emergono da questa evoluzione? L'intervento copre le caratteristiche distintive delle IA che assimilano le "regole grammaticali in senso lato" da enormi quantità di dati, adattandosi e interagendo con l'ambiente e con l'acquisizione di nuove informazioni e che possono essere usate per creare testi originali, articoli, poesie, codici e altro ancora.

Le IA però rispecchiano i pregiudizi presenti nei dati su cui vengono allenate. L'etica richiede di monitorare e mitigare questi "bias" per evitare discriminazioni. La sfida è di rendere le decisioni prese, per garantirne equità e responsabilità, con lo sviluppo di sistemi robusti e sicuri per la società. Di fatto si rivoluziona la "grammatica", perché si aprono nuove possibilità espressive ma anche nuovi interrogativi etici, che vanno ridefiniti rispetto alla tradizione.

È indispensabile una riflessione profonda su come le IA stiano modificando il nostro modo di comunicare, creare e comprendere il mondo, aprendo nuove prospettive e sfidando le convenzioni.

Ingegnere elettronico, Roberto Magnani sviluppa la sua carriera nel settore IT nei laboratori di multinazionali IT in Italia, Francia, USA, Svizzera, Spagna e Irlanda. Dal 2012 si è occupato per l'Europa del Public Cloud per una grande multinazionale in un Campus tecnologico di Dublino, Irlanda, a cui si è aggiunta la responsabilità di progetti digitali per Healthcare e Life Science con l'utilizzo di intelligenza artificiale. Dal 2021 è consulente indipendente e consigliere di AEIT (ente morale fondato nel 1897, promotore di tecnologia) curando anche gli aspetti etici e normativi. È autore di articoli e interventi in Italia e all'estero sugli stessi argomenti, oltre che di *Intelligenza artificiale per le professioni* (EBS, 2023) e di *Costruiamoci il Futuro. Intelligenza Artificiale: un approccio etico* (EthosJob, 2023).



LAURA BOELLA

UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

Forme dell'intelligenza umana, fra "naturale" e "artificiale": la questione del senso e implicazioni etiche

L'affettività come medium tra il soggetto e la tecnologia digitale: le macchine dell'empatia

Quando si parla di intelligenza artificiale il rischio è di mettere in uno stesso mucchio cose molte diverse: per esempio, l'intelligenza artificiale che progetta robot o auto a guida autonoma non è la stessa cosa dell'intelligenza "fenomenologica" ed emozionale (derivante dalla percezione corporea). L'"internet delle cose" che rende "intelligenti" e dialoganti con le nostre esigenze telefoni, computer, elettrodomestici, giocattoli e apparati di sicurezza, non è la stessa cosa dei social network che permettono di scambiare insulti e amicizia in tempo reale da un capo all'altro del pianeta. Il mio intervento si concentrerà sulla nuova frontiera dell'"empatia artificiale", che ha già una gamma di applicazioni molto diversificate tra cui il riconoscimento biometrico ed emotivo dei volti. Un'affettività codificata gioca qui un ruolo importante come medium attraverso cui il soggetto interagisce con la tecnologia o il software. Illustrerò le questioni etiche che ne conseguono.

Laura Boella è stata professore ordinario di Filosofia morale e di Etica dell'ambiente presso il Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti" dell'Università Statale di Milano. Si è dedicata allo studio del pensiero femminile del '900, proponendosi come una delle maggiori studiose di Hannah Arendt, Simone Weil, Maria Zambrano e Edith Stein. In questo ambito di riflessione, ha sviluppato in particolare il tema delle relazioni intersoggettive e dei sentimenti di simpatia, empatia, compassione. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia* (Raffaello Cortina, 2006); *Empatie. L'esperienza empatica nella società del conflitto* (Raffaello Cortina, 2018); *Hannah Arendt. Un difficile umanesimo* (Feltrinelli, 2020); *Cuori pensanti. Cinque brevi lezioni di filosofia per tempi difficili* (Chiarelettere, 2021).

ROBERTO POLI

UNIVERSITÀ DI TRENTO

I cambiamenti sono normali? Salto nel futuro o competenze del futuro?

Nel mio intervento spiegherò perché è sempre più importante passare da un'ottica reattiva ad un'ottica anticipante, imparando a usare finestre temporali lunghe. Dirò anche qualcosa delle istituzioni e delle aziende che lo stanno facendo e per quali ragioni lo fanno. Cercherò infine di far vedere alcuni degli ostacoli cognitivi e sociali che rendono difficile adottare una prospettiva di lungo periodo e cosa fare per superarli.

Roberto Poli è professore ordinario dell'Università di Trento. Ha ottenuto la prima Cattedra UNESCO sui sistemi anticipanti e dirige il Master in previsione sociale. È Presidente di AFI-Associazione dei Futuristi Italiani e Skopia, *start up* dell'Università di Trento. Ha curato l'*Handbook of Futures Studies* (Elgar 2024), e pubblicato *Lavorare con il futuro. Idee e strumenti per governare l'incertezza* (Egea 2019). Complessivamente ha pubblicato oltre 250 articoli scientifici e otto libri. È nella lista Stanford degli scienziati più citati.



LORENZO DESIDERI

SIGMUND FREUD UNIVERSITY

Robotica sociale e inclusione scolastica: dalla ricerca all'esperienza della "Robot Valley" nella regione Emilia-Romagna

I 'robot sociali' sono dispositivi in grado di riprodurre comportamenti verbali, non verbali ed emotivi tipici degli esseri viventi al fine di coinvolgere le persone in una relazione sociale. Usati in ambito clinico ed educativo, i robot sociali si stanno rivelando particolarmente promettenti nel favorire lo sviluppo di competenze comunicative e relazionali di bambini con diagnosi di disturbo dello spettro autistico e altri disturbi del neurosviluppo.

La sfida, oggi, è trasferire le conoscenze scientifiche in modelli operativi che consentano agli operatori sul campo (es., insegnanti, educatori) di applicare la robotica sociale in contesti educativi non controllati, quali la scuola, per favorire l'inclusione di studenti a rischio di emarginazione.

Adottando la prospettiva delle *assistive technologies*, alla luce delle più recenti evidenze nel campo della robotica sociale e del rapporto bambino-robot, il presente contributo intende offrire una panoramica delle potenzialità legate all'uso dei robot sociali per favorire percorsi di inclusione scolastica. A titolo di esempio, sarà presentato il progetto 'Robot Valley', un'esperienza ad oggi in corso in diverse scuole della regione Emilia-Romagna, il cui obiettivo è promuovere scenari di apprendimento innovativi e inclusivi attraverso la robotica sociale.

Lorenzo Desideri, PhD, è ricercatore e consulente nell'ambito delle tecnologie assistive ed è docente del corso 'Intelligenza Artificiale e Psicologia' presso la Sigmund Freud University (sede di Milano). È attualmente coinvolto in diversi progetti nazionali ed europei. Collabora con diverse organizzazioni internazionali, tra le quali UNICEF, OMS e UNESCO IITE, nella ricerca di modelli efficaci di fornitura di tecnologie assistive a favore di studenti e adulti con disabilità.

LEOPOLDINA FORTUNATI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Intelligenze artificiali ed educazione: aspetti di un rapporto potenziante e problematico

Nel mio intervento esplorerò il ruolo delle intelligenze artificiali in tre direzioni: le/gli assistenti virtuali come Alexa, i Large Linguistic Models come ChatGPT e la robotica sociale come Sophia. Per ognuno di questi argomenti metterò in luce sia gli aspetti innovativi e positivi sia gli aspetti che sono problematici riguardo all'educazione e alla società in generale. Il bilancio sul ruolo sociale delle intelligenze artificiali non è predeterminato: dipenderà infatti dai governi e dalle istituzioni, dalle imprese, dalla forza con cui i cittadini reclameranno che le intelligenze artificiali siano sviluppate per il bene comune.

Leopoldina Fortunati è senior professor di Sociologia della comunicazione e della cultura presso il Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica dell'Università degli Studi di Udine, fa parte dell'Accademia Europaea ed è fellow dell'ICA. Fondatrice del laboratorio di ricerca sui nuovi media NuMe (nume.uniud.it), vanta un'ampia attività di ricerca che abbraccia diversi decenni e si concentra sullo studio delle vecchie e nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché sulle tecnologie più recenti quali le/gli assistenti virtuali, ChatGPT e la robotica sociale ed educativa. Autrice di 6 libri e co-editrice di 15 volumi, Leopoldina Fortunati ha dato un contributo significativo al settore, pubblicando i suoi lavori sulle più importanti riviste del settore. I suoi scritti sono stati tradotti in 11 lingue.



GIUSI ANTONIA TOTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

Mission Inclusion: promuovere l'inclusione lavorativa con umiltà, professionalità e consapevolezza

Il contributo si propone di esaminare il ruolo e le prospettive dell'istituzione accademica nel facilitare l'inclusione lavorativa e lo sviluppo professionale autonomo delle persone con disabilità, sottolineando la necessità di correlare umiltà, professionalità e consapevolezza nel trattare la questione dell'inclusione, sottolineando che l'arroganza nel pensare di poter decidere chi ha diritto a un'opportunità lavorativa e chi no può portare solo a danni e divisioni.

Attraverso un'analisi approfondita, ci si concentrerà sull'importanza di una stretta connessione tra scuola e terzo settore, istruzione superiore e mondo del lavoro, non solo per promuovere un senso di fiducia nelle proprie capacità e di autonomia, ma anche per evitare l'insorgere di atteggiamenti paternalistici o discriminatori. In questo contesto, emerge l'urgente necessità di una leadership autorevole da parte dei datori di lavoro, che riconosca il valore intrinseco di ciascun individuo e promuova la creazione di ambienti inclusivi.

Il progetto Mission Inclusion si propone quindi di esplorare nuovi modelli educativi e professionali capaci di favorire relazioni umane inclusive, evitando l'errore di sostituirsi a Dio nel giudicare le capacità e il valore delle persone con disabilità. Attraverso un approccio interdisciplinare e inclusivo, si cercheranno strategie e pratiche che le istituzioni scolastiche e accademiche possano adottare per contribuire in modo significativo al miglioramento delle opportunità lavorative e al benessere professionale di queste persone.

Solo attraverso un impegno umile e consapevole, evitando di sostituirsi a Dio nel determinare chi merita un'opportunità e chi no, sarà possibile creare un ambiente lavorativo che valorizzi la diversità e promuova il pieno sviluppo delle potenzialità di tutti, contribuendo così a una società più equa e inclusiva.

Giusi Antonia Toto è docente ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università di Foggia, coordinatrice del centro di ricerca Learning Sciences Institute (LSI) e delegata del Rettore alla Formazione insegnanti e Formazione continua e all'Orientamento. I suoi interessi di ricerca si concentrano su abilità cognitive, metodologie didattiche e consumo sociale delle tecnologie; da anni focalizza le sue ricerche sul rapporto tra apprendimento e media digitali e sulle ripercussioni psicopedagogiche di tale rapporto, prestando particolare attenzione all'empowerment dei soggetti con disabilità, nonché all'inclusione sociale e lavorativa degli stessi.



WORKSHOP

ChatGPT Challenge

Sfida le AI generative a colpi di consapevolezza, responsabilità, creatività.

L'incontro, introdotto da una riflessione sulle sfide dell'Umanesimo Digitale, si svolge come pratica esperienziale guidata al buon uso di chatGPT per finalità di studio e di informazione. Il quadro di riferimento vede incontrarsi, nella realizzazione del workshop, elementi di media e information literacy con altri legati all'educazione alla (buona) relazione con l'intelligenza artificiale. Dopo una breve introduzione sui fondamentali d'uso della AI e del *prompting*, le studentesse e gli studenti sono coinvolti come protagonisti nell'attivazione esperienziale guidata. La lettura attenta delle risposte di chatGPT ai prompt proposti da studentesse/i è il punto di partenza da cui partono nell'osservare, giudicare e individuare le possibili vie di un agire educato, informato e utile nella 'nuovamente nuova' realtà digitale.

L'esperienza è pratica e procede con un confronto aperto e attivo in cui studentesse/studenti, anche organizzati in gruppi, si confrontano sui potenziali benefici ma anche sui possibili effetti allucinatori dell'intelligenza artificiale generativa.

Nel workshop le/i partecipanti sperimentano tre componenti chiave della relazione individuale, di gruppo e di comunità con l'intelligenza artificiale generativa: consapevolezza, responsabilità e creatività.

Il workshop si conclude con la co-creazione di un elenco di buone pratiche individuali e sociali da applicare per informarsi e apprendere al fine di essere migliori studenti e professionisti, e anche per diventare cittadini più consapevoli, competenti e liberi.

GIOVANNI FASOLI

IUSVE

Giovanni Fasoli è bachelor in filosofia e teologia, counsellor, psicologo clinico, educatore sociale, psicoterapeuta analitico transazionale ad orientamento socio-cognitivo ed Expert Teacher in didattica innovativa e inclusiva. Insegna Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Pedagogia della realtà virtuale e Cyber- psicologia e new-media communication presso IUSVE e Tecnologie digitali innovative applicate all'educazione presso IUSTO. Tra le sue pubblicazioni: *WebLife. Finestre sul cyber-spazio* (2017), *Digital People. Tracce di antropologia digitale. Tra clinical model e development model* (con L. Rossi, 2018), *Cyber-bullismo. Adolescenti scuola famiglia* (2019), *Educatore riflessivo post-digitale. Tra on-line e on-life* (2020), *Time for change. Pre-adolescenza, adolescenza e "famiglia adolescente"* (con G. Comper, 2021), *Notte digitale?* (con R. Giuffrè, 2022), *Frames. Muoversi nel digitale e attraversare le cornici* (2023).



MARTINA TODARO

AFI, ASSOCIAZIONE FUTURISTI ITALIANI

Le Sfide dell'Umanesimo Digitale. Intelligenza Artificiale: il desiderio e l'incapacità dell'essere umano di comprendere sé stesso

L'intelligenza artificiale è davvero neutrale? Possiamo controllarla? Maggiori i rischi del breve o del lungo periodo? La moneta del prossimo futuro sarà la computazione o l'acqua? Il dibattito tra gli esperti si è trasformato in acceso scontro politico poiché, oggi più che mai, parlare di tecnologia significa parlare dell'interazione tra esseri umani e del rapporto tra umano e l'ambiente che lo circonda. In tal senso, l'opinione che ci siamo fatti dell'intelligenza artificiale dipende molto poco da quanto ci spaventano le macchine e tanto dalla fiducia che riponiamo nell'essere umano.

Martina Todaro, insignita del "Fire Hydrant Award" da parte del MIT (2019), eticista delle tecnologie e futurista, ha pubblicato studi su previsione sociale, neuro-bioetica e Intelligenza Artificiale. Il suo background tecnico-scientifico (Ingegneria Aerospaziale, Marketing e tecnologie emergenti) e umanistico (Bioetica, Previsione sociale e Diritto ed etica delle tecnologie emergenti) le consente di applicare un approccio interdisciplinare, sistematico e future-oriented.

GIOVANNI VANNINI

IUSVE

Giovanni Vannini è progettista e consulente di comunicazione e formazione, insegna Digital Trend e Social Media; è consulente di Digital Presence e progettista di Onlife Relations per imprese, istituti di ricerca, start-up e professionisti. Opera per promuovere lo sviluppo in Italia di pratiche di comunicazione ed educazione etica, emotiva e sociale.

Fra le sue pubblicazioni, *Music marketing 3.0. Storie e strategie per l'emersione dell'artista indipendente nel nuovo mercato liquido* (con M. Gardellin, 2016), *Più reale del reale. Artificial influencer ovvero il marketing che mangia il mondo* (2020), *Ecologia e tecnologia. Digitale e sviluppo umano* (2023).





Presentazione dell’“Osservatorio Giovani e Futuro”. La ricerca Iusve-Ipsos

I processi di transizione ecologica e sociale richiedono uno sguardo complesso per comprendere i posizionamenti dei diversi attori che contribuiscono a darvi forma: tra questi, la popolazione giovanile assume un ruolo centrale in termini “elettivi” – perché compendia l’equilibrio sempre instabile tra le persistenze (che sono lascito delle generazioni precedenti) e i mutamenti (in cui essa si differenzia da chi l’ha preceduta). Lo stesso discorso pubblico sull’intelligenza artificiale, da questo punto di vista, impone un’attenzione privilegiata a quei giovani che ne saranno non solo i fruitori, ma dovranno anche diventare protagonisti di scelte etico-giuridiche circa lo sviluppo delle potenzialità ad essa collegate.

Per questa ragione, l’approfondimento empirico sulle rappresentazioni giovanili in merito alle “transizioni”, all’idea di futuro, alle declinazioni possibili dell’AI diventa occasione preziosa per dare conto dei possibili criteri d’azione dei decisori di domani. In questa prospettiva saranno presentati i primi risultati di un’indagine condotta da IUSVE in collaborazione con Ipsos, che consentiranno di effettuare un carotaggio sugli orizzonti dei giovani che oggi si trovano in fase di transizione allo stato adulto. Quale mercato del lavoro troveranno ad attenderli nei prossimi anni? Come affrontano il presente e, soprattutto, il futuro? Quali sono le loro parole chiave in tema di sostenibilità? Quale sarà il ruolo dell’intelligenza artificiale nelle dinamiche di cui loro stessi parteciperanno? A queste e ad altre domande l’indagine condotta tenterà di fornire utili segnali d’indirizzo.

DAVIDE GIRARDI

IUSVE

Davide Girardi ha ottenuto un PhD in Sociologia dei processi comunicativi e interculturali presso l'Università degli Studi di Padova. Dal 2009 al 2017 è stato responsabile dell'area "Studi sociali" presso Fondazione Nord Est. Dal 2017 al 2022 è stato coordinatore di ricerca dell'area di Pedagogia presso IUSVE, dove insegna dall'a.a. 2010/2011; dal 2022 è Coordinatore generale di ricerca in IUSVE e dal settembre 2023 responsabile del progetto "Osservatorio IUSVE - Giovani e futuro". Nel corso di vent'anni di esperienza di ricerca ha utilizzato metodi quantitativi e qualitativi d'indagine, approfondendo soprattutto i temi legati alla condizione giovanile, ai processi di transizione alla vita adulta, alla sociologia dei processi culturali con particolare riferimento alle dinamiche migratorie.



EVA SACCHI

IPSOS

Eva Sacchi, Director, Ipsos Public Affairs, con oltre vent'anni di esperienza nell'ambito delle ricerche sociali, lavora in Ipsos Public Affairs da Gennaio 2007. Consolida la sua carriera partendo nel 2003 con collaborazioni presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano – Bicocca dove ha ottenuto la Laurea in Sociologia con indirizzo Economico, organizzativo e del lavoro nell'Aprile del 2003. Da sempre appassionata di analisi delle dinamiche sociali, ha trovato nella ricerca statistica la possibilità di affinare strumenti teorici, metodologici e tecnici per comprendere a pieno i fenomeni sociali e proporre strategie di intervento per guidarne l'evoluzione. Anche dopo più di vent'anni, la sua ambizione rimane sempre quella di dare una interpretazione olistica dei fenomeni sociali cercando indicatori di misurazione oggettivi che indirizzino i cambiamenti necessari al miglioramento della qualità della vita dei cittadini mettendoli in connessione con le istituzioni. Ad oggi in Ipsos è la referente delle indagini con target giovani e donne, nonché di quelle in ambito di DE&I.

ZAIRA LICCIARDELLO

IPSOS

Zaira Licciardello, Direttore di ricerca, Ipsos, Dipartimento qualitativo UU, con oltre vent'anni di esperienza nelle ricerche di mercato, ha conseguito la Laurea in Sociologia presso l'Università «La Sapienza» di Roma. Lavora in Ipsos nel dipartimento qualitativo UU dal 2011, come Direttore di Ricerca, e negli anni ha maturato un'esperienza diversificata nella ricerca qualitativa, sia per obiettivi – ricerche di scenario e comprensione dei mercati, ricerche di innovazione e comunicazione, che per metodologie, con particolare interesse verso il target dei bambini e degli adolescenti. La ricerca continua della comprensione dell'essere umano a tutto tondo, con particolare riferimento all'infanzia e all'adolescenza, ha alimentato la sua curiosità di approfondire e consolidare la tematica, conseguendo una laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione con una tesi sugli stili di educazione genitoriali e l'adolescenza come fase transitoria importante. Ha esperienza in tutte le principali metodologie di ricerca qualitative online e offline.

